

Il leader grillino si nasconde



Fontana sfida Conte: «Via il segreto di Stato dai disastri del Covid»

FABIO RUBINI → a pagina 15

La Lombardia chiede di togliere il segreto di Stato sulla pandemia

Fontana sfida Conte: «Verità sul Covid»

Giuseppi critica la gestione del leghista, che replica: «Dica di chi è la colpa sulla mancata zona rossa nella Bergamasca»

FABIO RUBINI

■ Come i comici quando non fanno più ridere, anche i politici quando non prendono più voti ricorrono alla battuta volgare, all'insulto gratuito. Così ieri l'ex premier Giuseppe Conte, in piena crisi di identità con i suoi Cinquestelle, è tornato sulla pandemia e sulla gestione della stessa in Lombardia. Lo ha fatto con

un videomessaggio che il capo dei Cinquestelle ha inviato a Bergamo e in un videomessaggio inviato a una manifestazione pentastellata. «Dobbiamo dirlo forte: ci sono state delle carenze in Lombardia della giunta Fontana, che sono abbastanza evidenti e non possono essere taciute. Bisogna espellere la vecchia politica, la politica che ha fallito». Tradotto: Fontana va manda-

to a casa perché, secondo Conte, non è stato in grado di tenere la barra dritta in Lom-



bardia.

A differenza di quanto successo in passato, però, questa volta Attilio Fontana non solo non ha gradito le parole dell'ex premier, ma stanco di sentirsi tirare per la giacchetta - e forte dalle numerose inchieste naufragate perché «il fatto non sussiste» - è partito al contrattacco. E non ci è andato affatto leggero.

IN CONTROPIEDE

Intervenendo alla convention regionale della lista Civica Lombardia Ideale, il governatore ha prima ricordato come «non ho mai voluto polemizzare con Conte. Nemmeno quando il suo governo non ci aveva avvisato dello tsunami che si stava abbattendo sulla Lombardia; nemmeno quanto mi ha dato del razzista per aver chiesto la chiusura delle frontiere - attuata poi una manciata di giorni dopo dal Conte quando, però, era troppo tardi, ndr -; nemmeno quando a fronte dell'emergenza che si stagliava all'orizzonte il suo governo ha mandato tonnellate di dispositivi di protezione in Cina». Ora però basta, sembra dire il governatore e infatti sbotta e attacca: «Conte non si può permettere di dirmi certe cose. Perché se fa così, allora io inizio ad elencare tutte le mancanze del suo governo durante la pandemia. Ne dico una per tutte: sapete quando sono arrivate da Roma le prime mascherine vere - non quelle usate per fare le pulizie di casa che non servono a nulla -? Il 10 di aprile. E sapete quando sono arrivati i primi dispositivi di protezione per i sanitari? Il 20 di aprile». Cioè due mesi dopo la scoperta del primo caso di Covid in Lombardia a Codogno. Infine Fontana lancia una sfida a Conte. «Se è così sicuro che la sua sia stata una buona politica, a differenza di quella lombarda, perché ha messo il segreto di stato sui fatti di Alzano e Nembro? Lo sfido, da ex premier chiedo di togliere quel vincolo, così finalmente i lombardi sapranno di chi sono le responsabilità per la mancata zona rossa».

Fontana si riferisce alla sentenza del Consiglio di Stato con la quale, lo scorso 12 aprile, sono stati segreti i documenti che spiegano le ragioni dell'improvviso ritiro dei 400 soldati mandati nella bergamasca per approntare la zona rossa.

LE REAZIONI

Le dichiarazioni di Conte non sono piaciute soprattutto in casa Lega. Il primo a replicare all'ex premier è stato il ministro per lo Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti, che da Monza, dove partecipava a un dibattito elettorale per le amministrative organizzato dalla Lega brianzola: «Non sono d'accordo con Conte. So che tantissimi cittadini non lombardi vengono a farsi curare in Lombardia, un motivo ci sarà».

Più esplicito il coordinatore della Lega Lombarda Fabrizio Cecchetti: «Conte abbia un minimo di dignità e se proprio vuole "espellere una politica che ha fallito" deve solo guardarsi allo specchio e cominciare da lui: ma tanto tra qualche mese, quando finalmente si tornerà al voto - ha concluso Cecchetti -, saranno i cittadini italiani a espellerlo dalla politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO M5S

«Ci sono state carenze in Lombardia della giunta Fontana che sono evidenti e non possono essere taciute»

Giuseppe Conte

LA RISPOSTA

«Perché Conte ha messo il segreto di Stato sui fatti di Alzano e Nembro? Lo sfido, chiedo di togliere quel vincolo, così i lombardi sapranno la verità»

Attilio Fontana





Da sinistra il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, con l'allora presidente del Consiglio, il grillino Giuseppe Conte (Fotogramma)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994 - L.1974